Preparazione

Ci si porta davanti al presepe o ad un'immagine sacra, magari mariana o della sacra famiglia. Si accende ***la prima candela d'Avvento****.*
Si può intonare un breve canto (ad esempio: Vieni Spirito d'amore).

Facendo il segno di croce:
O Dio vieni a salvarci...
Signore vieni presto in nostro aiuto. Gloria al Padre...

Luca 21,25-28,34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre **gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa** di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, **risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina**.
State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Commento di don Domenico Bruno (“Una sveglia per Natale”)

È vero, ci svegliamo presto ogni mattina per andare a scuola, lavorare e occuparci delle cose di ogni giorno e appena possiamo cerchiamo di riposarci un po'. Però quando qualcosa è davvero speciale per noi, non perdiamo tempo e sappiamo perdere anche il sonno per questa cosa. Il Signore non vuole farci perdere il sonno, ma ci mette sull'attenti: ovvero di saperci svegliare per evitare di restare troppo prigionieri del sonno. Insomma, saper utilizzare bene il tempo. In questo periodo dell'anno, la Chiesa inizia il tempo di Avvento, il periodo in cui dobbiamo prepararci: c'è un ospite speciale che vuole venire a casa nostra, vuole incontrarci... ma se non siamo pronti e attenti Lui viene e noi non lo riconosciamo. Colpa di questa disattenzione sono le distrazioni che rubano la maggior parte della nostra giornata: sport, giochi, messaggi, internet... tutte cose belle, ma che non ci preparano in modo adeguato a riconoscere i segni di chi sta venendo e non ci aiutano a intuire il momento in cui verrà.

Impegno... guardando a San Rocco

Per vivere al meglio l'incontro con Gesù e prepararci ad accoglierlo con tutto il cuore prendiamoci l'impegno di pregare almeno dieci minuti ogni giorno. Come San Rocco che, guardando costantemente al Cielo, aveva la forza per consolare, sostenere e aiutare gli ammalati, occuparsi dei carcerati e perfino curare gli animali.

Padre nostro, Ave Maria

Facendo il segno della croce:
Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna. Amen

Le illustrazioni dei quattro personaggi sono di Lea Maitan